

STA NASCENDO IN TUTTA ITALIA
IL SINDACATO UNITARIO SCUOLA

Duemila insegnanti si iscrivono alla CGIL

La decisione del Direttivo della CGIL di andare verso la costituzione di una organizzazione, nel seno della Confederazione, per gli insegnanti e la scuola, era attesa. Già in 25 province circa duemila insegnanti, indipendenti o iscritti ai vari partiti compreso il PSU, hanno preso la tessera della CGIL, hanno aperto un dibattito sul sindacalismo scolastico e sulla scuola che ha

pochi precedenti nel mondo della scuola. Ad affrettare i tempi ha contribuito, senza dubbio, la crisi del sindacalismo detto «autonomo»: rimasti fuori delle confederazioni al tempo delle scissioni, gli insegnanti hanno conosciuto in questi 20 anni un sindacalismo che ha dimostrato gravi limiti. Quattro anni fa, al tempo della battaglia per l'adeguamento degli stipendi, sembrò che fosse possibile una svolta con la creazione dell'Intesa della scuola e un tentativo di collegare le rivendicazioni di stipendio e di carriera alla richiesta di una riforma della scuola, ma la svolta non c'è stata.

Commissione Interni

Più poliziotti e meno vigili del fuoco in caso di calamità

Alla Commissione Interni della Camera i partiti di centro-sinistra, con un colpo di maggioranza e con il pretesto della mancanza di fondi, hanno imposto l'accantonamento della proposta di legge comunista per il rafforzamento del Corpo dei vigili del fuoco. E' stata invece decisa di proseguire l'esame del disegno di legge governativo sulla cosiddetta protezione civile che prevede la costituzione di fuori dei vigili del fuoco, di «reparti di immediato impiego» delle forze di polizia.

I deputati comunisti si sono tenacemente opposti a questa scelta della maggioranza, ribadendo l'urgenza di dare una soluzione ai problemi annessi del Corpo dei vigili del fuoco. Si pensi che in Italia i vigili del fuoco sono 8 mila, mentre solo nella città di Londra ve ne sono 7.500; si pensi inoltre al pesante orario di lavoro cui sono sottoposti in Italia: 48 ore contro 24 di riposo, senza il pagamento di alcuna straordinario.

Ma soprattutto non è pensabile un efficiente sistema di prevenzione e di intervento, in occasione di disastri naturali, se non si fa perno su un Corpo dei vigili del fuoco potenziato negli organici, nelle attrezzature e messo in grado di poter intervenire prontamente. Così come devono essere parimenti utilizzate le capacità di pronto impiego degli Enti locali, che, nel caso di un provvedimento legislativo, ignorano prevedendo invece ulteriori poteri al ministro dell'Interno, a commissari straordinari e ai prefetti.

I comunisti, sensibili alla necessità di un efficace sistema di protezione dai disastri naturali, hanno dichiarato di essere disposti a discutere ed approvare una legge seria ma di essere decisi a contrastare un provvedimento che, come quello presentato dal governo, è equivoco.

Proposta del PCI

Riduzioni F.S. agli emigrati per tutti i tipi di elezioni

I deputati del PCI hanno chiesto al presidente della Camera di intervenire, a norma di regolamento, per sbloccare dalle commissioni comuniste legislative, dove la maggioranza le ha congelate, due importanti proposte di legge comuniste che interessano gli emigrati: la prima, presentata nel febbraio 1966, finì in un'ipotesi di legge. La seconda, presentata nel dicembre 1965, primo firmatario l'on. Pezzino, riguarda la istituzione di comitati per la tutela dell'emigrazione italiana presso le rappresentanze consolari italiane all'estero.

In particolare, la prima proposta di legge, in assenza di una normativa generale per ogni tornata di elezioni regionali, provinciali e comunali, ha lo scopo di estendere, una volta per tutte, tali facilitazioni a tutti i tipi di elezioni e di assicurare a ciascun elettore emigrato in Italia o all'estero una indennità di tremila lire per ogni mille chilometri (o frazione superiore a 500 chilometri) effettivamente percorsi per recarsi a votare e per ritornare al luogo di residenza.

La seconda proposta di legge, stabilendo la creazione dei «comitati di tutela» in tutti i consoli nella cui circoscrizione territoriale siano residenti almeno mille lavoratori italiani e la loro elezione diretta da parte degli emigrati, ha lo scopo di assicurare finalmente una effettiva tutela del lavoro italiano all'estero.

Attualmente i consolati funzionano come organi puramente burocratici, e ciò anche nei pochissimi casi in cui presso di essi esistono dei cosiddetti comitati di emigrati.

Tragedia nella colonia penale di Jay, in Florida

Intrappolati nel rogo della baracca muoiono carbonizzati 37 prigionieri



JAY (Florida) — Due membri delle squadre di soccorso tra i resti della baracca

(Telefoto AP - «L'Unità»)

I detenuti urlando hanno tentato di richiamare l'attenzione delle guardie - L'incendio, divampato in pochi minuti, causato da una rissa provocata dai razzisti - Otto i superstiti - La direzione tenta, con una versione contraddittoria e vaga, di sottrarsi alle responsabilità

JAY (Florida), 17. Trentasette uomini hanno trovato la morte in un incendio che ha divorato in pochi minuti la baracca di legno in cui erano rinchiusi, nella colonia penale di Jay (una piccola comunità agricola della penisola di Panhandle, in Florida) dove si trovavano 51 detenuti. Altri sei uomini sono rimasti gravemente ustionati e ricoverati all'ospedale di Century; mentre soltanto otto detenuti sono scampati all'incendio: cinque si trovavano nella baracca dei sorvegliati speciali.

L'incendio è scoppiato l'altra sera (verso le tre, ora italiana) durante una rissa tra un gruppo di detenuti bianchi e un altro di negri, che avrebbe causato, nella colluttazione, la rottura di una condotta di gas, prima e la successiva rottura di una lampada fluorescente. Le fiamme si sono estese con grande rapidità, trovando facile esca nel legno vecchio e decrepito delle baracche. Ma la rapidità del

l'incendio non riesce a spiegare la morte in tragedia. Come mai, infatti, nessuno degli uomini che si trovava dentro ai capannoni ha potuto mettersi in salvo?

Gravissima appare, in questo senso, la testimonianza di uno dei feriti: «Siamo rimasti intrappolati come topi... per diversi minuti abbiamo supplicato la guardia di aprirci la porta». Spaventoso responso bilita della direzione del campo penale sono venute alla luce anche dalla dichiarazione di un giornalista accorso sul posto: «Byrd Maples: «Le guardie, per il fuoco, erano disoccupati dov'erano le loro cariche negli uffici dell'amministrazione per cercare le chiavi». Ma quando tornarono, per gli uomini non c'era più niente da fare.

Davanti ai loro occhi si è presentato uno spettacolo orribile, allucinante. E i primi soccorsi giunti finalmente sul posto non hanno potuto far altro che spegnere gli ultimi focoli e recuperare i corpi carbonizzati: i soccorsi, infatti, sono dovuti partire dalla vicina base aeronavale di Whiting Field che ha inviato tre unità di intervento specializzate nella lotta antincendio. Nel campo penale, intanto, era giunto l'unico medico di Jay, il quale ha potuto prestare i primi soccorsi ai sei detenuti feriti, provvedendo a farli ricoverare in ospedale.

Gli otto uomini rimasti ilesi, grazie al pronto intervento della guardia addetta alla baracca dei sorvegliati speciali — che è riuscita ad aprire subito la porta — sono stati trasferiti nella prigione della contea di Santa Rosa.

Anche se le dichiarazioni da parte del direttore, Louis Wainwright, e del vice direttore del campo, Paul Skelton, sono alquanto contraddittorie e vaghe per quanto riguarda le cause dell'incendio (secondo la loro versione il fuoco sarebbe stato appiccato deliberatamente da alcuni detenuti che speravano così di essere trasferiti in un altro penitenziario) pare senz'altro che nella baracca pochi minuti prima del disastro fosse in corso una rissa provocata da alcuni razzisti.

Nel campo, dove erano detenuti 35 negri e 16 bianchi già in precedenza — come ha raccontato uno degli addetti alla sorveglianza, Pasco R. Welles — si erano verificati episodi di intolleranza e di razzismo. E nelle ultime due settimane, da quando cioè uomini di diverso colore erano stati messi in una stessa baracca gli incidenti si erano ripetuti. Ieri sera la tragedia: due uomini erano arrivati alle mani; nella colluttazione, un tubo di gas si era rotto e poi una lampada fluorescente. Ad un primo violento scoppio è seguito l'incendio. Le fiamme hanno cominciato a crepare ovunque, mentre i prigionieri, urlando a squarciagola, tentavano di richiamare l'attenzione delle guardie.

A Jay, dove vivono 5 mila agricoltori si sono viste lunghe lingue di fuoco alzarsi verso il cielo e sfiorare le cime degli alberi. Una baracca — quella più affollata — è andata completamente distrutta; soltanto la prontezza dei riflessi ha salvato da una certa morte i sei superstiti. Questi infatti appena si sono visti circondati dalle fiamme, si sono nascosti sotto alcune reti proteggendosi così dal crollo di macerie infuocate. I nomi delle vittime non sono stati ancora resi noti, sia per la difficoltà dell'identificazione, sia perché le autorità aspettano di notificare ufficialmente alle rispettive famiglie.

Speleologo belga sulle Apuane

Per molte ore ferito e bloccato nelle viscere della terra

Nostro servizio

VIAREGGIO, 17. Squadre di esperti sono arrivate questa mattina a Livignolo di Tassena e hanno preso la strada che conduce a Corchia per portare soccorso e tentare di salvare lo speleologo belga caduto ieri in fondo a un baratro mentre stava esplorando la buca di Eolo, sulle Apuane. Dopo ore di duro e difficilissimo lavoro lo speleologo è stato riportato alla superficie.

Nella notte, due medici speleologi, il dottor Notti di Pietrasanta e il dottor Torricelli di Livignolo, sono andati a Corchia, dove era stato adagiato in fondo a un crepaccio dove ha trascorso un terribile incubo di ore di angoscia e di attesa.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri. Lo speleologo belga, il cui nome è Jean Sier, nato ad André, di 29 anni, è residente ad Arlon. La spedizione era iniziata sabato: si partecipava in un'attività di speleologia, mentre altri tre rimanevano fuori in appoggio.

Gli speleologi stavano procedendo con estrema perizia e cautela quando uno di loro purtroppo ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. Dopo un volo di oltre 50 metri è andato a cadere in uno sperone roccioso che ha trascinato. Gli altri due, hanno immediatamente organizzato l'opera di soccorso riuscendo dopo inenarrabili sforzi a raggiungere il compagno e a farlo scendere da una posizione che rischiava di aggravare la sua ferita.

Luciano Bucciarelli

A Genova

Dopo una cura per la sterilità dà alla luce quattro gemelli

GENOVA, 17. Un parto quadrigenimo è avvenuto alla clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Genova, la signora Maria Rita Colombo, di 27 anni, moglie di un bracciatore, ha dato alla luce quattro gemelli, due maschi e due femmine. Purtroppo qualche ora dopo il parto, l'ultima nata, una bambina del peso di 800 grammi, era stata assorbita dal corpo di una delle gemelle. La puerpera e gli altri tre neonati godono di ottima salute.

L'avvenimento, veramente eccezionale se si considera che un simile parto si verifica una volta su 371 mila casi, ha messo sotto i riflettori la clinica diretta dal prof. De Biasi.

I piccoli nati al settimo mese di gestazione pesano rispettivamente 1600 grammi (Giuseppina), 910 grammi (Raffaella), 800 grammi (Giovanni). E' stato necessario, proprio per la prematurità del parto, trasportare i neonati nel reparto di neonati dell'ospedale «Giannina Gaslini».

La signora Colombo, che è in questo momento amorevolmente assistita dal marito, Tomaso Giamari, bracciatore dei carabinieri di 32 anni, e al suo primo parto. Non avendo avuto bambini, dopo tre anni di matrimonio, preoccupata, aveva iniziato una cura contro la sterilità, consistente in un trattamento con gonadotropine umane.

Secondo le statistiche come abbiamo detto si ha un parto quadrigenimo su ogni 371 mila casi, ma, precisano i medici, negli ultimi tempi si è avuto un aumento nella frequenza dei parti plurigenitari, aumento che sembra dovuto all'attribuzione proprio all'uso di medicinali contro la sterilità.

Nove morti (4 bambini)

per uno scontro d'auto in Canada

ESPANOLA (Canada), 17. Nove persone, tra le quali un altro bambino di età 5/7/60, sono morti e altri due feriti in un terribile scontro frontale tra due autovetture, nei pressi di Espanola, in Ontario. Le cause della grave sventura non sono ancora state accertate, ma si ritiene che i due autisti non avessero visto l'altro veicolo.

Paciere accolto

Bari. Un giovane operaio, Stefano Vizzari, di 21 anni, è morto colpito da un colpo di pistola durante una lite scoppiata a Modugno tra suo fratello e suo cognato. Lo sventurato era intervenuto fra i due per mettere pace.

Treno come aereo

LONDRA — Le ferrovie inglesi stanno sperimentando un treno a turbina. E' formato da quattro vagoni spinti da un motore d'aereo a turbina.

Feroce e stupido il delitto di Gallarate

Fu lei a comprare la corda per strangolare il marito



GALLARATE — Dall'alto: Luigi Pasino, scortato da un ufficiale, e Angelo Nidoli, tra agenti in divisa, al loro arrivo in questura

La donna ha insistito perfino per ottenere uno sconto sul prezzo — Il giovane amico colpe l'industriale con il pesante metro di legno — Numerosi gli indizi che hanno portato gli inquirenti alla scoperta del crimine

GALLARATE, 17. Sono già nei titoli di tutti i giornali, la moglie e l'istituto di Mario Cucirelli, il piccolo industriale di Gallarate, strozzato nel suo magazzino il termine che li definisce è quello più abusato in queste vicende: «amanti diaboliche»; ma questa storia non ha alcuna spietata grandezza. E' solo un impasto di crudeltà spudorata, formatasi nel clima squallido di una provincia «benestante» ma senza ideali, incapace di maturare un nuovo e civile rapporto con la esistenza, di uscire dal grigiore di una moralità che non è più in grado di costruire dimensioni umane.

E' in questo clima che Luigia Pasino ha ideato quello che doveva essere un «delitto perfetto» ma che si è rivelato tanto rozzo e brutale che la polizia è riuscita ad imbroccare la strada giusta in poche ore: Mario Cucirelli era stato ucciso da qualcuno che si trovava in casa e voleva far credere di essere penetrato dall'esterno. Gli indizi sono apparsi numerosi ed ovvi fin dal primo istante: come la sbarra della finestra del magazzino serrata dall'interno; o la corda di nylon acquistata chiedendo perfino uno sconto, e fornendo il nome dell'acquirente-assassino. E' stato facile, facilissimo, risalire da queste prove alla moglie del Cucirelli, e da lei al giovane Angelo Nidoli, il fattorino-autista-faccettone della ditta. Forse lo amante della donna.

E' stato quest'ultimo, anzi, il punto debole della catena di menzogne che Luigia Pasino aveva tessuto. Nidoli, infatti, non ha resistito all'incalzare degli interrogatori. Nella notte fra domenica e lunedì ha confessato, confermando in pieno la versione che gli inquirenti avevano già costruito, pezzo per pezzo.

La mente del delitto è stata la donna. E' lei, quarantenne ammantata da un matrimonio fallito ma senza a carica morale sufficiente ad accettare la realtà di una separazione, che ha deciso la morte del marito. L'uomo — un industriale ancora pieno di speranze — aveva ormai troncato ogni reale rapporto con la moglie. Questa fa morsa era soltanto un paravento di «rispettabilità» dietro la quale covava l'odio e la miseria morale. Un odio spietato: tanto che lo stesso Cucirelli, ne temeva le conseguenze ed aveva confidato ad una sua amica che temeva di poter essere ucciso.

E' in questo clima di squallore che la Pasino è riuscita a coinvolgere anche il giovane Nidoli; lusingandolo forse con la prospettiva di un futuro più brillante; l'atteso «salto sociale» costantemente promesso dalla società del benessere. Il giovane ha accettato in pieno questo gioco. Vi ha partecipato fino al delitto. E' stato lui, infatti, a coprire per primo con la pesante asta del metro di legno dal profilo di otone; mentre la donna stringeva il collo del marito con la corda di nylon comprata con lo sconto.

L'uomo ha resistito. Ha ferito il

Allarme in Florida

AEREO USA SGANCIA PICCOLE MINE SULLA SPIAGGIA AFFOLLATA



FORT WALTON BEACH (Florida) — Sembrava una delle mine per terra, l'ha raccolta per capire che cosa si trattasse. E' esplosa, ferendolo gravemente a una mano e al volto. Squadre dell'aeronautica cercano di trovare i minuscoli congegni esplosivi, usati nel Vietnam come «avvisatori di pattuglia vietcong» (Nella telefoto AP: alcune delle mini-mine).

disperzione: vista una delle mine per terra, l'ha raccolta per capire che cosa si trattasse. E' esplosa, ferendolo gravemente a una mano e al volto. Squadre dell'aeronautica cercano di trovare i minuscoli congegni esplosivi, usati nel Vietnam come «avvisatori di pattuglia vietcong» (Nella telefoto AP: alcune delle mini-mine).

Sbrana il padrone

LATROPE (Pennsylvania) — Un gigantesco maschio — 80 chili — ha ucciso il padrone, il dottor Jack Hamill, primario di chirurgia in un ospedale, squarciandogli la gola, e finendolo a morsi. L'animale non era affetto da rabbia. Non si riesce a capire per quale ragione si sia scagliato contro l'uomo.

Uccisa da tre cani

NOLA — Una donna sessantenne, tale Anna De Lucia, mentre si dirigeva, attraverso un sentiero, alla sua abitazione in una delle povere frazioni co-

muni, è stata assalita e uccisa da tre cani. I tre cani andavano per individuare i proprietari delle tre bestie.

Fulminato il calciatore

BUDAPEST — Un fulmine è caduto sul campo sportivo dove si svolgeva una partita fra le squadre di Budapest e Egyszeres. Un giocatore di 19 anni, László Kiss, è morto sul colpo.

Terrorizza un paese

LUCCA — Appena dimesso dall'ospedale psichiatrico di Magliano (e guarito) avevano detto i medici un contadino della Garfagnana, Paolo Benelli, 46

anni, ha minacciato di far strage tra i partiti del centro e a destra, ha terrorizzato per l'intera giornata di ieri tutto il paese di Vergemio.

Povera Sirenetta!

COPENAGHEN — La statua della Sirenetta, raffigurante il celebre personaggio di Andersen, simbolo della capitale danese, piantata su uno scoglio del porto, è stata derubata da vandali che l'hanno imbrattata di vernice rossa dal capo alla coda.

24 su 100 col telefono

Gli abbonati al telefono sono in Italia 5 milioni e 10 mila; gli apparecchi in servizio 6 milioni e 700 mila. Circa la metà di que-

La più alta temperatura

a memoria d'uomo raggiunta in Iran

Il record del caldo

Un'ondata di caldo di eccezionali proporzioni sta tormentando vaste zone nel mondo. Temperature che sembrano non avere precedenti da un secolo a questa parte vengono registrate in vari paesi. Il record è senz'altro stato raggiunto nell'Iran meridionale: secondo notizie dell'Associated Press, nei pressi della cittadina di Ahwaz i termometri sarebbero saliti fino a 87 gradi centigradi. L'incredibile temperatura non ha riscosso a memoria d'uomo: è noto che qualsiasi forma di vita non è possibile oltre i 60 gradi sopra zero. La città di Ahwaz che conta cinquantamila abitanti è rimasta deserta: quasi tutta la popolazione è fuggita in cerca di posti meno torridi; numerosi i decessi e incalcolabili i danni. Il caldo ha trasformato le strade in torrenti di bitume bollente. In Giappone la temperatura torrida ha provocato, durante l'ultimo week-end, una serie di sciagure: 86 persone sono morte annegate nei mari e nei fiumi dove erano corse a cercare qualche refrigerio.

Mite, in confronto, la temperatura italiana: la città più calda è stata ieri Roma (35 gradi sopra zero), seguita da Bologna e da Firenze. Dopo Milano, Catania e Messina (30 gradi sopra zero) tutti gli altri centri si sono mantenuti al di sotto di questo livello.

R. S.